

Direzione: Via Marsala 9 - 20121 MILANO
C. C. 3/2620 - Ind. Tel. Associalpini - Milano

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: Sostenitori L. 1000 - Militari L. 100 - Non soci L. 500

ROMA
16-17-18-19
marzo 1968

PARTICOLARE SIGNIFICATO DELL'ADUNATA

Siamo entrati nel 1968, l'anno in cui gli italiani memori e riconoscenti dello sforzo sostenuto da un intero popolo e del sacrificio di seicentomila Caduti celebrano il cinquantesimo anniversario della Vittoria.

Cinquant'anni sono una breve parentesi nella storia di un popolo di una Nazione anche se la storia è stata densa di avvenimenti e di

gl'attaccatissimo all'Associazione — che lanciò l'idea di una associazione di reduci alpini che riunisse tutti, ufficiali e soldati.

Non occorre rifare la storia dell'Associazione, dalle origini ai giorni nostri, per ricordare il cammino percorso e i risultati raggiunti. Basterà ricordare che dal 1919 a oggi, l'Associazione ha svolto nelle sue file oltre settanta classi

di spirito di corpo porta a comprendere l'importanza simbolica e spirituale della tradizionale sfilata.

Il nostro discorso ci ha portati un po' lontano nel tempo, nel ricordo dei cinquant'anni trascorsi, ma non è stato inutile per giungere a quanto maggiormente ci interessa, vale a dire l'Adunata di Roma.

Questa adunata, nel cinquantesimo anniversario della

varci, per fraternizzare, per restare uniti come si erano riuniti i pochi reduci che furono poi i fondatori dell'Associazione. Ci riuniamo perché il vecchio alpino, ormai nonno, possa incontrare il suo vecchio tenente — oggi generale — e dirgli ancora, come cinquant'anni fa, «signor tenente». Ci riuniamo per riabbracciare i vecchi compagni d'arme che il tempo e lo spazio ci avevano fatto perdere di vista, ci riuniamo per sentirci ancora alpini tra i nostri alpini.

Proprio su queste stesse pagine una lunga cronaca descrive le giornate trascorse in Argentina. E proprio in Argentina, il Presidente Merini ha ritrovato, dopo quasi trent'anni, il suo vecchio comandante di plotone della Scuola Allievi Ufficiali di Bassano che da anni vive a Mendoza, e il vicepresidente Bertagnoli ha ritrovato il suo sergente turiere da anni in Argentina e oggi capo gruppo di Mentil.

Quindi lo scopo che ci ripromettiamo ogni qualvolta ci riuniamo ed in particolare in occasione delle adunate nazionali è pienamente raggiunto.

E ogni anno, quando invadiamo pacificamente una qualsiasi città d'Italia, la stampa, l'opinione pubblica, le autorità sono concordi nel darci atto della nostra serietà, della nostra compostezza, dello spirito col quale onoriamo la memoria dei nostri Caduti, dello slancio col quale sventoliamo il tricolore per ricordare agli immemori che è l'unica nostra bandiera.

Ed a proposito del tricolore ci sia consentita una breve parentesi per ricordare un episodio significativo. Molti dei giovani che portano un tricolore, molti degli alpini di Reggio Emilia — Città del tricolore — che sorreggono quella

enorme bandiera che sfilava suocando brividi di commozione, non conoscono un particolare legato alla nascita della nostra Associazione.

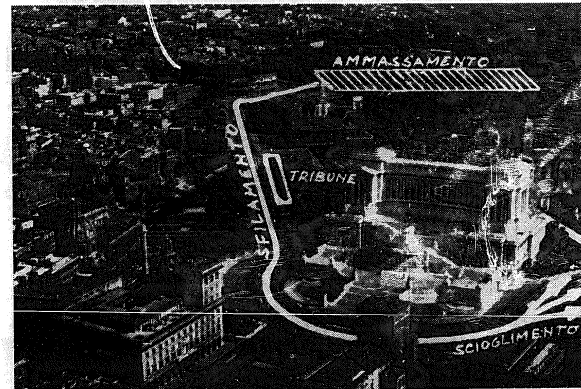
Quando nel luglio 1919 l'Associazione Nazionale Alpini divenne una realtà concreta, ebbe come prima sede un locale del Ristorante Grande Italia in Galleria Vittorio Emanuele. Al balcone di quel locale sventolava un tricolore, la bandiera per la quale molti alpini si erano sacrificati sui campi di battaglia e che costituiva una continuità di fede e di tradizione per la giovane Associazione. E quando la Questura, per timore di disordini, diede l'ordine di togliere la bandiera, gli alpini la inchiodarono ancor più saldamente e ve la lasciarono a consumazione.

E' bene che lo sappiano i giovani per comprendere come l'Associazione, nata all'ombra di quel tricolore sdegnosamente mai ammainato, ancor oggi che sta per entrare nel suo cinquantesimo anno di vita, sia fedele a quella bandiera, a quegli ideali, a quella tradizione.

Abbiamo ricordato con quale animo e con quali intenti ci riuniamo annualmente. Ed è bene ricordare che quest'anno a Roma ci riuniamo con l'animò di sempre, con la consueta fedeltà alle nostre tradizioni, col nostro solito slancio, ma con la consapevolezza di trovarci di fronte ad un avvenimento di carattere eccezionale.

Nel marzo di quest'anno andiamo a Roma a completare quel ciclo di adunate del cinquantesimo che dal 24 maggio 1965 di Trieste ci ha portati a La Spezia dai marini, a Treviso dagli aviatori e ci porterà ora dal Milite Ignoto. Simbolo del seicentomillesimo

(Continua a pagina 2)



Come sarà organizzato l'ammassamento, lo sfilamento e lo scioglimento

convolgimenti politici, istituzionali, territoriali. Ma nello stesso tempo cinquant'anni sono molti per chi è stato protagonista di grandi eventi e per chi, pur non essendone partecipe, li ha seguiti da vicino.

Ora se i cinquant'anni che si compiono nel 1968 ricordano a tutti gli italiani la sforgante vittoria di Vittorio Veneto, alla quale tanto contributo di eroismo e di sangue hanno dato gli alpini, per la nostra Associazione hanno un duplice significato.

Infatti è proprio dalla guerra conclusasi nel 1918 che è scaturito quel gruppo di reduci alpini che nella primavera del 1919 si davano convegno presso la Birreria Spaten di Milano. Avevano tutti qualche ferita addosso, dell'azzurro sul petto, erano combattenti che la guerra l'avevano vissuta e sofferta e che al ritorno alle proprie case non avevano trovato un clima morale ed una mentalità adeguati al sacrificio di tanti loro compagni che erano rimasti lassù con le scarpe ai sole.

Nel ricordo della guerra combattuta, degli ideali che li avevano sorretti in combattimento, del sacrificio di tante «pette mozze», affermarono il proponimento di mantenersi uniti. E fu l'animatore di questi incontri, l'allora capitano Andreoletti — ancora og-

gi leva che hanno saputo amalgamarsi e creare quella grande famiglia verde della quale siamo orgogliosi.

E si è creato un vero e proprio spirito di corpo dell'Associazione. L'alpino che ha lasciato il suo battaglione, il suo reggimento per tornare alle proprie occupazioni ritrova nel suo Gruppo, nella sua Sezione molti dei suoi compagni d'arme, molti che hanno militato — sia pure in epoche diverse — negli stessi suoi ranghi e altri che, come lui, sono inquadrati sotto lo stesso gagliardetto o sotto lo stesso vessillo sezionale. Ed ecco che quello spirito alpino nato e cresciuto col colore di una nappina, col numero di un glorioso reggimento, si tramanda al Gruppo, alla Sezione e si plasma nell'ambiente dell'Associazione che riunisce in una grande famiglia verde tutti gli appartenenti alle truppe alpine alle armi e in congedo.

E possiamo vedere nella adunata annuale con la rituale sfilata la festa di corpo di questa nostra grande famiglia che non ha altri ideali se non le fiamme verdi e la penna quali simboli del tricolore e della Patria.

Gli ultimi anni hanno visto il numero crescente numerico al quale si è affiancata una sempre maggiore serietà e compostezza proprio perché lo

Vittoria, assume un significato del tutto particolare ed ha un valore spirituale che va oltre lo scopo per cui ci riuniamo ogni anno.

Noi ci riuniamo per ritro-



Via S. Gregorio dove avrà luogo l'ammassamento delle sezioni



Domenica 17 dicembre 1967 è stata celebrata, secondo la consuetudine che ha assunto un carattere tradizionale, la S. Messa in suffragio dei Caduti della «Julia», annualmente organizzata, con tanta passione, dal vicepresidente nazionale dell'A.N.A. av. Giuseppe Prisco.

IN BIBLIOTECA «GUERRA DELLA NAIA ALPINA» di Mario Rigoni Stern

Anche se qualche volta viene voglia di tirare un bel colpo di orecchie a Mario Rigoni Stern, con quella radezza ma schietta di un cronista che non sa trarre scie, quando lui piglia la penna in mano e torna alpino tra gli alpini, allora gli il cappello è bello.

Particolare significato dell'Adunata di Roma

(Continua dalla 1.a pagina) Caduti della guerra 1915-1918, dei Caduti delle successive guerre, le cui anime si elevano e si molano la propria gloria, il loro nome nel nome dell'Italia, raccolto in sé — supremo Altare della Patria — delle gloriose tradizioni della nostra stirpe, della nostra millenaria civiltà.

giunto da Falconara Marittima. Seguivano poi due alpini Triches Domenico, giunto da Belluno e Normanno, Le Donno, e Peccassero, entrambi del battaglione «L'Aquila» che portavano una corona all'altare e la scritta «I superstiti della Julia ai Caduti degli Alpini». Seguivano i vessilli della Sezione di Milano e della Sezione «Abruzzi».

Non superstiti restavano agomenti, quel mistero si esprimeva soltanto in dolore, sopra la nebbia, sotto la neve, faceva arrivare paternità, una stessa storia. Ma noi siamo tornati.

IN BIBLIOTECA «GUERRA DELLA NAIA ALPINA» di Mario Rigoni Stern

«Anche se qualche volta viene voglia di tirare un bel colpo di orecchie a Mario Rigoni Stern, con quella radezza ma schietta di un cronista che non sa trarre scie, quando lui piglia la penna in mano e torna alpino tra gli alpini, allora gli il cappello è bello».

Particolare significato dell'Adunata di Roma

(Continua dalla 1.a pagina) Caduti della guerra 1915-1918, dei Caduti delle successive guerre, le cui anime si elevano e si molano la propria gloria, il loro nome nel nome dell'Italia, raccolto in sé — supremo Altare della Patria — delle gloriose tradizioni della nostra stirpe, della nostra millenaria civiltà.

Il premio è stato concesso a seguito della costruzione della Chiesa alpina di Pampago, realizzata dagli Alpini di Frosino durante il corso di tempo libero. Per quanto riguarda le prossime manifestazioni a carattere nazionale organizzate dalla Presidenza, il dott. Merlini illustra il lavoro già avanzato per la disputa durante il Nastro Azzurro, e San Carlos de Bariloche, in occasione della battaglia di Punta di 25 anni or sono al quadrivio di Sclerj Yar.

COMUNICATO DELLA PRESIDENZA SCUSE AL GENERALE DEGLI ALPINI O. M. I. GIOVANNI CORNIAI

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. nella seduta del 12-11-1967, udita la relazione del Vice-Presidente avv. Giuseppe Prisco, ha preso atto con pieno compiacimento e soddisfazione che è stata composta una Giuria, Galanti Ugo da Roma, Benicchi da Alessandria, Forlini da Ancona, Bertoni da Bergamo e Cenci da Varese, la ved. del Col. Lavizzari, la madre del Ten. Polidori degli Alpini caduto per la costituzione delle Sezioni A.N.A. del Sud-América, delle fonda stima ed il dispiacuto più vivo per l'eventuale non essere incorati, attribuendogli — contro il vero — di essere venuto meno al proprio giuramento di Soldato.

IN BIBLIOTECA «GUERRA DELLA NAIA ALPINA» di Mario Rigoni Stern

«Anche se qualche volta viene voglia di tirare un bel colpo di orecchie a Mario Rigoni Stern, con quella radezza ma schietta di un cronista che non sa trarre scie, quando lui piglia la penna in mano e torna alpino tra gli alpini, allora gli il cappello è bello».

Particolare significato dell'Adunata di Roma

(Continua dalla 1.a pagina) Caduti della guerra 1915-1918, dei Caduti delle successive guerre, le cui anime si elevano e si molano la propria gloria, il loro nome nel nome dell'Italia, raccolto in sé — supremo Altare della Patria — delle gloriose tradizioni della nostra stirpe, della nostra millenaria civiltà.

Predisposizioni organizzative per il pernottamento in Roma dei partecipanti

Per l'alloggiamento degli Alpini e familiari degli Alpini che Roma è stato predisposto quanto segue:

- 1. Alloggiamenti in Alberghi e Pensioni: il servizio Viaggi appaltato alla Agenzia Viaggi Marco di Milano che, per il particolare servizio, porrà i suoi uffici presso la Sede Nazionale dell'A.N.A.
2. Alloggiamenti presso Istituti religiosi: questo servizio verrà spedito direttamente tra le Sezioni e la Organizzazione «Progrinagio» Romana ad Petri Sciam...
3. Alloggiamenti in accantonamenti collettivi: saranno predisposti alloggiamenti in numero sensibile superiore a quelli passati, al prezzo di Lire 200 per persona e per notte.

meremo le Sezioni circa le modalità e familiari degli Alpini che saranno ospitati dai due sessi. La «Progrinagio» segnerà i direttamenti alle Sezioni richiedenti gli alloggiamenti in Pensioni presso i quali troveranno sistemazione i Soci e familiari prenotati.

Questa sistemazione comporterà l'impegno a consumare presso i suddetti Istituti i pasti, della prima colazione, al pranzo ed al cena, fatta solo eccezione, per chi lo richiederà, di essere dispensato dal pranzo di domenica 17 marzo. I prezzi vareranno da Lire 2300-2400 a L. 3000-3200 (pensione completa tutto compreso) per gli Istituti religiosi a Lire 3000-4000 per le Pensioni, collegate.

Appuntamenti a Roma Battaglie «Monte Berico»

Come di consueto, anche quest'anno in occasione della 41ª Adunata Nazionale che si svolgerà a Roma, i superstiti del battaglione si uniranno nella mattinata del 17 marzo p.v. alla Sezione di Vicenza (V. S. Gregorio) che indurrà lo sfilamento verso le ore 11,45.

Prego tutti di concentrarsi nella zona di ammassamento del suddetto Settore (via S. Gregorio) intorno alle ore 9 di quel giorno anche per ascoltare la S. Messa che sarà celebrata dal Cappellano della Sezione.

Ritroccando il 40.º anniversario della spedizione Nobis (1928), il Maresciallo Magg. Sandrini Giuseppe inviterà tutti i superstiti della Pattuglia Sora a trovarsi il giorno 16 marzo in Roma, dalle ore 17 alle ore 20, presso l'Hotel Diana - Via Principe Amedeo 4. Per preventivi accordi scrivere al Maresciallo Maggior Sandrini Giuseppe - Via T. Grossi 1 - 21047 Saromno.

Roma - Il socio Alessandro Battelli desidera, in occasione dell'Adunata di Roma, ritrovare i reduci delle Compagnie 7a, 24a e 31a che nel 1918 si trovavano sul Firo del Mor. Sarebbe molto lieto di poterli riunire, dopo la sfilata del giorno 17 marzo, presso la trattoria campestre di Capocotta sita in viale Ostiense n. 180 (autobus 23-185 e metropolitane).

Per coloro che giungeranno a Roma il 16 marzo, il socio Battelli prega di telefonargli all'abitazione n. 5114.181.

La Società Dr. A. Wander - produttrice dell'Ovomaltina - ha concesso per i concorrenti delle seguenti gare scilistiche dell'A.N.A. - San Candido - 28 gennaio 1968: finale del 2.º Campionato Nazionale di Slalom gigante - Folgaria - 18 febbraio 1968: 3.º Campionato Nazionale di Sci



CANTI DEGLI ALPINI ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Sino al giorno 19 marzo 1968 il volumetto ufficiale dell'A.N.A. «Canti degli alpini» sarà ceduto al prezzo di L. 150 anziché a L. 300, esclusivamente agli acquirenti della tessera-адunata e previo versamento dello apposto tagliando contenuto nella tessera stessa alla propria sezione.

2º Campionato Nazionale di Slalom gigante

S. Candido, 27-28 gennaio 1968. Nel quadro delle Esercitazioni Scilistiche Conclusive delle Truppe Alpine che avranno luogo nella zona di San Candido-Dobbiaco dal 21 al 28 gennaio del corrente anno, per gentile concessione dello Stato Maggiore dell'Esercito, verrà disputata a S. Candido sulla Pista Bianchi, la finale del 2.º Campionato Nazionale di Slalom Gigante. I concorrenti ammessi alla finale e gli accompagnatori, in arrivo a S. Candido, potranno ottenere notizie presso i posti di informazione istituiti dal Comando della Brigata Alpina Tridentina nelle seguenti località:

- a) Stazione ferroviaria di S. Candido.
b) Bivio di Landro.
c) Indirizzo a S. Candido da Val di Sesto.
d) Azienda di Soggiorno di S. Candido.
Il servizio di prenotazioni operare in albergo sarà effettuato dall'azienda di Soggiorno di S. Candido.

Le prenotazioni dovranno essere inviate al: Sig. Franz Troyer - Azienda di Soggiorno - 39038 San Candido (Tol.) - Provincia di Trento. E' stato convenuto, per quanto riguarda i prezzi, quanto segue: albergo in 2.ª e 4.ª categoria, pensione completa (tutto compreso meno le bevande) L. 3000. Albergo in 3.ª e 4.ª categoria e pensioni: pensione completa (tutto compreso meno le bevande) L. 2300. L'Ufficio Gare avrà sede presso l'Albergo Orso Grigio, dell'Alpino Ostiense n. 180 (autobus 23-185 e metropolitane).

La Società Dr. A. Wander - produttrice dell'Ovomaltina - ha concesso per i concorrenti delle seguenti gare scilistiche dell'A.N.A. - San Candido - 28 gennaio 1968: finale del 2.º Campionato Nazionale di Slalom gigante - Folgaria - 18 febbraio 1968: 3.º Campionato Nazionale di Sci

L'elenco completo dei vantaggi tessera-адunata sarà pubblicato sul n. 2 de «L'Alpino» che uscirà verso il 20 febbraio p. v., vantaggi che saranno particolarmente interessanti.

Alpini! Ricordatevi di fare il vostro dovere Acquistate la tessera - адunata

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI 41ª ADUNATA NAZIONALE. TESSERA N. SOLO CON I PROVENTI DELLA TESSERA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE E' IN GRADO DI FAR FRONTE ALLE NON LIVI SPESE DI ORGANIZZAZIONE DELLA ADUNATA. LA TESSERA COSTA SOLO LIRE 300 ED E' GIÀ IN DISTRIBUZIONE.

GRAPPE BUCCHINO senza rivali! nella tradizione del buon gusto. PREMIO NAZIONALE MERCELINO POND. Gran Moscato ORAPPA STRAVECCHIA.

S. CANDIDO (Bolzano): 21-28 gennaio 1968

Le esercitazioni sciistiche conclusive delle truppe alpine

Dal 22 al 28 gennaio p.v. avranno luogo a S. Candido le esercitazioni sciistiche delle Truppe Alpine...

Le esercitazioni si svolgeranno secondo il seguente programma: Lunedì 22 gennaio pomeriggio - cerimonia di apertura...

Martedì 23 gennaio. Gara individuale di fondo per Ufficiali e Sottufficiali (Categoria A e B)...

Mercoledì 24 gennaio. Gara di staffetta alpina a squadre per l'assegnazione del Trofeo Gen. V. E. Rossi...

Venerdì 25 gennaio pomeriggio - Gara individuale di discesa per Ufficiali e Sottufficiali (Categoria A e B)...

FOLGARIA (Trento): 18 febbraio 1968

33° Campionato Nazionale di Sci di fondo dell'A.N.A.

PROGRAMMA UFFICIALE DELLA MANIFESTAZIONE

Sabato 17 febbraio 1968. Ore 16: Controllo dei licenziamenti pervenute e delle tessere A.N.A. e F.I.A.I. relative a ciascuna concorrente...

Ore 17: Ricevimento dei rappresentanti del Sindacato di Folgaria presso la Casa Comunale.

Ore 18: Estrazione a sorte dell'ordine di partenza dei concorrenti presso l'Ufficio Gare.

Domenica 18 febbraio 1968. Ore 8: S. Messa presso la chiesa parrocchiale di S. Lorenzo...

ALLOGGIAMENTI IN ALBERGO. Per l'ospitalità degli Alpini nello stato concordato con gli albergatori di Folgaria...

L'ALPINO advertisement for youth hair products, featuring 'Youth Hair' and 'Ridona ai capelli grigi il colore naturale della giovinezza'.

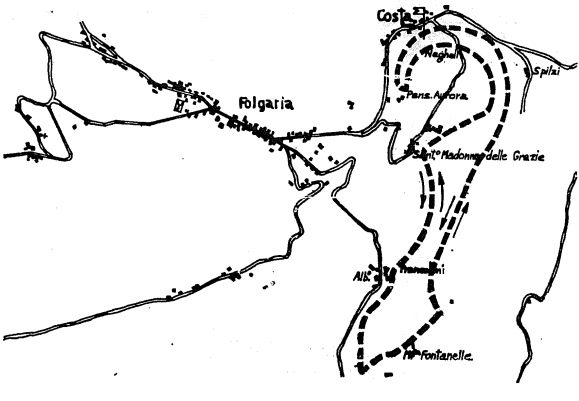
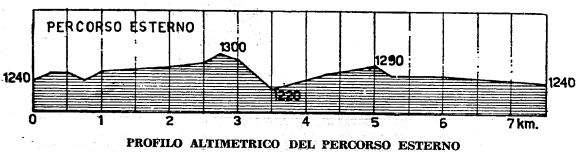


GRAFICO DEL PERCORSO DI GARA

La pista della categoria 1a e 2a (un anello di 7 km. circa da ripetere due volte) è quella relativa ai concorrenti delle categorie 3a, 4a e 5a...



Advertisement for 'CORNETTO' ski equipment, listing various models and prices for different categories of skis and poles.

Table listing public services and transport routes between Rovereto and Folgaria, including bus and train schedules.

LORILU advertisement for hair care products, featuring 'Giovinezza dei capelli' and 'COSMETICA SENESE SOVICILLE (SIENA)'.



SERVIZIO SPECIALE

DAL NOSTRO INVIATO IN ARGENTINA ALDO RASERO

IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ARGENTINA

Osipie, col Comandante della Scuola Militare Alpina di Aosta, Generale Steffensen, del Comandante in Capo dell'Esercito argentino Generale Julio R. Alsogaray

Nell'accingersi a narrare le vicende degli entusiasmi giornate vissute in Argentina debbo confessare che per la prima volta - dopo oltre vent'anni di attività giornalistica - mi trovo in imbarazzo per iniziare e redigere la cronaca degli avvenimenti...



L'arrivo all'aeroporto di Ezeiza del Generale Steffensen e del dottor Merlini

fedele possibile degli avvenimenti con la massima aderenza alla realtà. Con un minimo di spirito di osservazione e una buona scorta di appunti, la cosa - in linea di massima - è semplice e non presenta eccessive difficoltà.

MESSAGGIO RIVOLTO DAL MINISTRO DELLA DIFESA, ON. ROBERTO TREMELLONI, AI NOSTRI ALPINI DELL'ARGENTINA

Agli Alpini Italiani residenti in Argentina. La prima prova dello spirito del nostro animo è stata quella dei fratelli alpini lontani l'abbiamo all'aeroporto di Montevideo - il giorno 8 dicembre - quando atterriamo per il cambio di aereo...

«E un alpino mi dice: «Rasero arriva sempre sull'Alpino che legge i volentieri». Il tempo passa velocissimo e quando mi accorgo che il mio ufficio corsi ten, colonnello Filippo Bonfanti, l'Amministrazione civile di San Carlos de Bariloche ha deciso di dare il nome di Pampa Italia ad una piazza prospiciente il lago e l'Associazione per contraccambiare l'atto gentile...

Lo scopo del viaggio

La Sezione Argentina è nata dieci anni or sono con 256 soci. Padre Mecchia - Capellano della Sezione - in un suo commovente e appassionato discorso ci ha detto che quando gli alpini si mostravano per le prime volte col cappello tetta venivano segnalati dai nativi come indios, cioè esseri di condizione inferiore...

Il Presidente nazionale appena sceso dall'aereo saluta i rappresentanti dell'Esercito argentino

ma di cordialità di rapporti le truppe da montagna argentina hanno accolto gli alpini nelle loro caserme con onori militari quasi fossero reparti regolari. Le hanno ospitati, hanno suonato con loro fanfare canzoni alpine. I hanno salutati presenti nelle loro cerimonie.

L'arrivo del Presidente Nazionale e del Comandante della Scuola Militare Alpina

Il mattino dopo torniamo all'aeroporto per l'arrivo del nostro Presidente e del Generale Steffensen. E non possiamo neppure dire: «arrivano i nostri», perché qui non tutti dei nostri compresi gli ufficiali argentini. L'arrivo ha carattere di rappresentanza ed è rappresentato dal Generale Antonio R. Wynnsara e

pini d'Italia. Merlini ringrazia, annuncia l'occupazione della città...

pardo di Santa Fe, rep. alp. Peppone...



Aeroporto di S. Carlos de Bariloche. Il Gen. Stiefensen...

mondo di sogno. Dal suo volto traspariscono contrasti, emozione, commozione...

Sezione con i suoi Gruppi che giungono da 1000 chilometri...

La sera ritroviamo tutti al Circolo Italiano per la Cena di Comemorazione...

Il giorno di fraternità della Scuola Andina a pochi chilometri dalla città...

Venerdì 13 dicembre. L'omaggio al Generale San Martin. Verso le 9 del mattino, mentre la piazza del Municipio...

Deposito una breve visita al Sindaco di Torino...

condiziono la vita di montagna con la Brigate Alpina...

Ha poi inizio la sfilata, aperta dal tenente...

Parla poi il Col. Chretien che lascia il comando della Scuola Alpina...

In serata al centro della città, davanti all'Albergo Italia...

Sabato 16 dicembre. Presso la Scuola Militare Andina. Giornata di fraternità della Scuola Alpina...

La fanfara andina e gli alpini della sezione argentina, riuniti sulla piazza del Municipio...

Messaggio diramato dal Presidente Nazionale dell'ANA agli Alpini della Sezione Argentina al suo arrivo in Sud - America

Buenos Aires, 9 dicembre 1967

Alpini della Sezione Argentina, la promessa di venire a darvi atto della vostra patriottica attività in questo Paese amico...

Giunge in Argentina con me una qualificata rappresentanza di alpini a portarvi il saluto delle oltre 200 mila perenni nati...

È merito vostro se il comandante della Scuola Militare Alpina di Aosta e il comandante del Detachment...

Prende la parola Merlini il quale dopo aver esaltato lo spirito alpino...

Parla poi Merini, il quale con il suo discorso di fratellanza...

Parla poi il Col. Sarno il quale nel saluto all'intera truppa...

Parla poi il Col. Sarno il quale nel saluto all'intera truppa...

stato dal parroco del luogo e appellano il fante don...

Le autorità argentine si incontrano alle Ande per riarmare l'equipaggiamento militare...

Prende la parola Merlini il quale dopo aver esaltato lo spirito alpino...

Parla poi Merini, il quale con il suo discorso di fratellanza...

Parla poi il Col. Sarno il quale nel saluto all'intera truppa...

Parla poi il Col. Sarno il quale nel saluto all'intera truppa...

fensero un cappello alpino su marino bianco dell'Uruguay...

Le autorità argentine si incontrano alle Ande per riarmare l'equipaggiamento militare...

Prende la parola Merlini il quale dopo aver esaltato lo spirito alpino...

Parla poi Merini, il quale con il suo discorso di fratellanza...

Parla poi il Col. Sarno il quale nel saluto all'intera truppa...

Parla poi il Col. Sarno il quale nel saluto all'intera truppa...

la Plata che alla foce, nei pressi di Buenos Aires...

Utile battute del soggiorno argentino, sostengono il Gen. Stiefensen...

È un Alpino molto triste per il giorno di questa magnifica giornata...

Partono Stiefensen, Merini e Bonfini salutando da un forte gruppo di alpini...

È un Alpino molto triste per il giorno di questa magnifica giornata...

È un Alpino molto triste per il giorno di questa magnifica giornata...



la bibita di tutte le ore

